

CANAZEI

La domanda della sas di Silvano e Rolando Parmesani approvata: sindaco e progettista (Thomas Amplatz) fuori dall'aula. Due i consiglieri astenuti e dieci quelli favorevoli

L'esercizio costruito nel 1972 dal papà del primo cittadino avrà sette camere in più, un centro benessere e altri servizi. Volume da 2.000 a 4.862 metri cubi

Il rifugio dei Parmesani "raddoppia"

Il consiglio vota la deroga urbanistica Il «Fredarola» sarà ampliato e alzato

GIORGIA CARDINI

CANAZEI - La famiglia Parmesani potrà ampliare il rifugio Fredarola. L'ha deciso il consiglio comunale nella seduta del 30 luglio scorso, quando è approvata in aula la pratica inerente la domanda della società **Rifugio Fredarola sas** del sindaco **Silvano Parmesani** e di suo fratello **Rolando Parmesani** (soci accomandatari), di **Patrick Abbott Parmesani** e **Giulia Venturis** (soci accomandatanti).

Dieci i voti favorevoli, due gli astenuti - **Giovanni Bernard**, membro della commissione urbanistica, e **Cristoforo Debertol**, entrambi della lista «Insieme si Può» - mentre il sindaco e il consigliere **Thomas Amplatz** (lista Uniti nel Progresso), ingegnere progettista dell'intervento insieme all'architetto **Markus Dapra**, sono usciti dall'aula prima della trattazione del punto.

Il rifugio Fredarola, costruito nel 1972 da Enrico Parmesani a 2.390 metri di quota nell'area del Pordoi (in prossimità delle stazioni di arrivo delle funivie Pecol - Col dei Rossi e Alba - Col dei Rossi e della seggiovia Gherdecia - Belvedere e nei pressi del sentiero Viel dal Pan), potrà dunque essere ristrutturato e ampliato in deroga al Prg, ma senza passare per una variante urbanistica che - si legge nella delibera - «necessita di tempi certamente molto più lunghi, che ritarderebbero notevolmente il rilascio dell'autorizzazione all'esecuzione dei lavori». Il contrasto col Prg c'è perché la zona E5 «Aree a pascolo» consente interventi sull'edilizia esi-



Il rifugio Fredarola, come è ora e (in alto) come sarà dopo l'ampliamento

stente limitatamente a manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo e, nel caso di risanamento conservativo, un aumento di volume del 20% fino ai primi 1.000 mc e del 5% del rimanente, mentre il progetto presentato prevede un intervento di demolizione e ricostruzione con ampliamento di oltre il 100% del volume complessivo. Lo stesso articolo consente nella zona E5 rifugi alpini ed escursionistici, ma con un volume fuori terra massimo di 500 mc, mentre dopo i lavori il «Fredarola» avrà un volume pari a 4.862,88 mc (ora i metri cubi sono circa 2.000).

Il volto del rifugio cambierà completamente: oltre alla rea-

lizzazione di un nuovo piano interrato per la centrale termica a pellets, è previsto l'ampliamento volumetrico del piano seminterrato, con la realizzazione di un nuovo centro benessere, l'ampliamento delle camere per il personale, la realizzazione di nuovi locali ad uso cantina e garage e nuovi spazi da destinare a servizi igienici per gli sciatori che usufruiscono dei servizi del bar e ristorante. Il piano rialzato sarà ingrandito con conseguente aumento della superficie della cucina, oggi di dimensioni modeste, della sala ristorante, la realizzazione di una nuova sala colazione, di una sala stube, di una «reception» e di due nuove terrazze scoperte. Verrà quindi ampliato l'attuale

piano sottotetto, che nel progetto presentato diventerà il primo piano, con la realizzazione di nuove stanze per gli ospiti (da 4 si passerà a 8 camere, ma a 2 letti rispetto ai 4-8 letti attuali), il rifacimento del giroscala e la realizzazione di un nuovo ascensore.

Il rifugio sarà infine alzato di un piano, realizzando un nuovo sottotetto con tre stanze da letto, una saletta internet e uno spazio per il gestore (una camera, un bagno, un atrio e un deposito). Insomma, una trasformazione pressoché totale: costo previsto dell'investimento, spiega qui sopra il sindaco rifugiata Silvano Parmesani, tra i 4 e i 5 milioni di euro.

I DUBBI

«Nessuna pressione»

«Investimento da 4-5 milioni»

CANAZEI - Sindaco, quello autorizzato dal consiglio comunale in deroga al Prg è un progetto davvero considerevole, per l'ampliamento previsto.

«Vero, ma quello presentato prevedeva una cubatura anche maggiore: gli uffici ci hanno fatto rinunciare ad alcune cose e va bene così. Tra l'altro, la casa si trova in un avvallamento, quindi l'impatto visivo sarà contenuto e verrà mantenuta la stessa linea architettonica di quando fu costruito da mio padre. Inoltre, due piani su quattro saranno interrati o seminterrati. Vero, sarà ingrandito, ma non sarà certo l'intervento maggiore portato avanti in questi anni e non vedo perché non dobbiamo tentare di dare un servizio migliore ai clienti, anche per stare al passo con quanto fanno in Alto Adige».

Visti i servizi previsti, sarà un albergo più che un rifugio...

«Resterà un rifugio escursionistico aperto sia in estate sia in inverno, punto di assistenza per ogni necessità».

Qualcuno potrebbe malignare, però, su questa deroga urbanistica approvata dal consiglio mentre lei è in carica.

«Non ho fatto pressioni su nessuno, ho rispettato tutte le leggi, mi sono mosso come è giusto che sia. Se restassi sindaco per 30 anni, non potrei fare nulla come imprenditore? Spero di non dovermi scusare o sentire in colpa per la volontà di investire qualcosa come 4-5 milioni di euro, creando anche posti di lavoro: una volta ampliato il rifugio, ci sarà da fare per 20-24 persone».

G.Car.